

VareseNews

Rani Pushpa è cittadina italiana. Il sindaco non partecipa alla cerimonia

Pubblicato: Lunedì 9 Marzo 2015



Alla fine ce l'ha fatta: **Rani Pushpa, donna di 59 anni di origine indiana ha ottenuto la cittadinanza italiana.** La cerimonia è avvenuta in municipio a Cairate lunedì 9 marzo alle 13.30, ma a officiare il rito **non è stato il sindaco Paolo Mazzucchelli**, bensì il consigliere comunale **Andrea Di Salvo**. Questo perché il primo cittadino, **dopo essersi rifiutato di dare la cittadinanza alla signora Rani** perché non era in grado di recitare la formula in un corretto italiano, ha dovuto rispettare **quanto deciso dal Prefetto di Varese**. Secondo il Prefetto, infatti, **Mazzucchelli non aveva potere discrezionale**, in quanto era già stata ottenuta l'autorizzazione del Ministero.

In municipio, oltre alla signora Rani, erano presenti **anche il marito e i figli della donna**. Tutti accompagnati **dall'avvocato Stefania Gioffrè**, a cui la famiglia Pushpa si era rivolta dopo il diniego del sindaco Mazzucchelli.

La cerimonia **si è svolta nell'ufficio anagrafe in forma privata**, alla presenza del consigliere Di Salvo e dei funzionari comunali. Il sindaco Mazzucchelli è rimasto nel suo ufficio, arrivando solo alla fine della cerimonia **per complimentarsi ironicamente con l'avvocato Gioffrè**.

«Non ho officiato la cerimonia **perché voglio essere coerente con la mia posizione** – spiega Mazzucchelli -. Questa donna non sa parlare italiano e **non ritengo quindi che sia integrabile nella nostra comunità**. Il Prefetto ha deciso che può giurare nelle mani di un altro consigliere comunale, rispetto questa decisione, ma per me quanto accaduto oggi è **l'esempio di come in questo paese non si**

voglia una vera integrazione. Non si dica che lo faccio per ideologia perchè questa mattina ho dato un'altra cittadinanza senza problemi, con la persona interessata che sapeva parlare italiano. Nel caso della signora Pushpa **hanno invece cercato il caso mediato, probabilmente ben consigliati dai loro avvocati.** Adesso hanno ottenuto quello che volevano, ma personalmente spero che, ora, si possa aprire un dibattito sereno e concreto su che tipo di integrazione vogliamo nel nostro paese».

Al termine della cerimonia nessun membro della famiglia Pushpa **ha voluto rilasciare dichiarazioni.** Solo il marito della donna ha detto che «mia moglie ne ha già passate tante. Non si sente bene adesso e **siamo solo contenti di tutto sia finito**».

L'avvocato Giofrè ha aggiunto: «Finalmente è stato fatto quello che era giusto fare per una donna che viveva più di un decennio in Italia. **Sinceramente ci siamo rimasti un po' male che il sindaco non abbia voluto partecipare a una cerimonia** per un membro della sua comunità, ma è stata una sua decisione, anche se non è un bel messaggio. A noi interessa che tutto si sia svolto regolarmente. **Ora la signora è una cittadina italiana**».

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it